

DESIGNAZIONE DI REGIONI PILOTA “RETE ECOLOGICA NELLE ALPI”

A) SPIEGAZIONI

B) QUESTIONARIO

C) INDICAZIONI SUI BENEFICI DELLA NOMINA



A) SPIEGAZIONI

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| 1. INTRODUZIONE | 2 |
| 2. REQUISITI MINIMI PER LE POTENZIALI REGIONI PILOTA | 3 |
| 3. SPIEGAZIONI DEI CRITERI | 4 |
| AREE PROTETTE | 4 |
| HABITAT / PAESAGGIO | 4 |
| SPECIE | 6 |
| SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO | 10 |
| MISURE E PROGETTI..... | 11 |
| FRAMMENTAZIONE..... | 12 |
| LETTERATURA | 13 |
| IMMAGINI | 13 |

PIATTAFORMA "RETE ECOLOGICA"

2009



1. INTRODUZIONE

Il presente documento è destinato alla selezione delle regioni pilota per la "Rete Ecologica nelle Alpi" ed è suddiviso in tre parti. La sezione "A) Spiegazioni" contiene, oltre ad alcune indicazioni introduttive ed ai requisiti minimi per le regioni pilota, le spiegazioni dei criteri che devono essere indicati e descritti nella sezione "B) Questionario" da parte delle potenziali regioni pilota¹. La sezione "C) Indicazioni sui benefici della nomina" mostra quali vantaggi può avere la nomina per la regione e offre un supporto per l'attuazione di idee e per il conseguimento di fondi.

In tutte le potenziali regioni pilota la presenza umana è (o era) più o meno capillare ed è pertanto impossibile prescindere da questo fattore caratterizzante per il paesaggio. Dal punto di vista ecologico (biodiversità, gestione coordinata degli habitat, ecc.) il paesaggio trasformato in passato dall'intervento dell'uomo è di valore fondamentale e costituisce un elemento di riferimento di importanza primaria. Inoltre, un paesaggio gestito in modo coordinato rappresenta per la maggioranza delle persone un'area ricreativa allettante. In riferimento alla rivalorizzazione ecologica del paesaggio, alla realizzazione di misure di gestione coordinata, di tutela di biotopi e di promozione delle specie animali (con relativa accettazione da parte della popolazione), occorre tenere in considerazione fin dall'inizio anche le (attuali) necessità dell'uomo. Una progettazione che tenga conto esclusivamente della natura e del paesaggio è destinata al fallimento.

Sulla base di quanto esposto, la valutazione delle regioni (pilota) si basa su un principio di carattere generale, che mette al centro il paesaggio nella sua interezza, ma che non esclude l'uomo e le sue opere. Tutto ciò si riflette nella scelta dei criteri: con i gruppi "Aree protette", "Habitat / paesaggio" e "Specie" vengono valutati prevalentemente gli elementi naturali di una regione. I gruppi "Sfruttamento sostenibile del paesaggio", "Misure / progetti" e "Frammentazione" concernono invece l'influenza umana sul paesaggio. I criteri scelti devono essere significativi e, al contempo, semplici da individuare (per es. mediante l'analisi dei dati zoologici esistenti o di fotografie aeree). L'obiettivo è quello di realizzare un sistema che consenta, con costi adeguati, di formulare una valutazione definitiva delle regioni. I criteri sono stati scelti a seguito di discussioni all'interno di un gruppo di esperti della Piattaforma "Rete Ecologica". La lista non pretende tuttavia né di essere definitiva né di possedere una precisione scientifica fin nei minimi dettagli.

Al fine di presentare una valutazione trasparente e obiettiva delle regioni, per la nomina delle regioni pilota è stato scelto un questionario con sistema a punti. Con questo metodo viene semplificato anche il processo successivo (il rinnovato riconoscimento delle regioni pilota già nominate). Sulla base dei punti risulta più facile rilevare in quali settori una regione ha registrato miglioramenti o eventualmente peggioramenti a partire dall'ultima nomina. Nell'ambito di questi criteri meramente quantitativi, è previsto un certo margine. La regione, oltre al "rigido" sistema a punti, ha la possibilità di conseguire lo "status di singolarità". Tale singolarità deve essere provata per iscritto od oralmente.

¹ La Piattaforma "Rete Ecologica" invita le potenziali regioni pilota a manifestare il proprio interesse ed a fornire i dati per la valutazione.

2. REQUISITI MINIMI PER LE POTENZIALI REGIONI PILOTA

Al fine di poter essere presa in considerazione come "Regione pilota della Rete Ecologica" una regione deve soddisfare dei requisiti minimi:

La regione pilota

- si trova nell'area alpina (in conformità al perimetro della Convenzione delle Alpi),
- si estende per almeno 100 m in altitudine,
- racchiude più della superficie di un'area protetta, ossia almeno 1 area protetta con dintorni o più aree protette,
- contiene l'intera superficie di almeno 1 comune.



3. SPIEGAZIONI DEI CRITERI

Ciascun gruppo termina con lo spazio "Fonte", previsto per indicare la fonte o base impiegata (ad es. dati GIS) per valutare il criterio in questione. Tali indicazioni possono essere molto utili per compilare nuovamente il questionario nell'ambito di una successiva nomina.

AREE PROTETTE

S1 Categorie delle aree protette

Per la rilevazione e la valutazione delle aree protette nelle regioni pilota vengono fornite delle possibili tipologie che saranno poi valutate sulla base della loro importanza (a livello internazionale/europeo o nazionale/regionale/privato). La lista può essere integrata con altre aree protette. Se un'area comprende più categorie di aree protette, viene presa in considerazione quella con lo status più elevato. In questo modo vengono evitate sovrapposizioni: per es. un'area protetta di importanza nazionale che è anche patrimonio naturale mondiale Unesco (di importanza internazionale) viene indicata e valutata come patrimonio naturale mondiale Unesco → 2 punti).

S2 Dimensione dell'area protetta

Su tutto il perimetro della regione pilota viene misurata e valutata la quota di superficie occupata da aree protette di importanza nazionale, europea ed internazionale. Qualora non fossero disponibili dati GIS relativi alle aree protette, sarà sufficiente una valutazione approssimativa della superficie, per esempio con l'ausilio di una pellicola di foglio millimetrato collocata sulla mappa.

HABITAT / PAESAGGIO

L1 Tipologie di habitat

Per la rilevazione e la valutazione degli habitat presenti nella regione pilota vengono fornite delle tipologie caratteristiche dell'area alpina. Queste vengono valutate in relazione al loro grado di prossimità allo stato naturale.

| Tipologia di habitat | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Prati rocciosi | Nelle ripide zone costituite da pareti rocciose il materiale fine si deposita a fatica. La strutturazione e la fessurazione delle pareti rocciose è quindi strettamente connessa all'insediamento di questi habitat. L'habitat è caratterizzato da forti escursioni termiche. |
| Habitat detritici | Nei ghiaioni e nelle falde detritiche si verifica un costante apporto di materiale; la percentuale di terra fine è bassa, il che impedisce la formazione di una vegetazione chiusa. L'habitat è caratterizzato da specie pioniere e durature, con tipi di piante adatte alle condizioni instabili. |
| Terreni secchi | Questi habitat si formano su terreni permeabili, secchi e asciutti che vengono sfruttati di rado e solo in forma estensiva. E' presente un'elevata varietà di specie (soprattutto piante e insetti). |
| Canneti / paludi basse | Canneti e paludi basse si formano su terreni costantemente umidi e vengono alimentati da falde acquifere e acque di versante. La vegetazione è costituita da un tappeto di carici e giunchi perenni a |

| | |
|--|--|
| | foglia sottile (palude bassa), talvolta con la presenza di numerose specie, tra cui anche piante "succose" (per es. la calta palustre, la bistorta, il ranuncolo a foglie d'aconito, l'olmaria). |
| Paludi alte | Le paludi alte costituiscono per lo più degli habitat ben delimitati, i cui elementi sono strettamente dipendenti tra di loro. Vengono alimentate esclusivamente con acqua piovana e sono ricoperte in maggioranza da muschi della torba (sfagno). Questo habitat presenta tipicamente una superficie accidentata, costituita da rilievi e infossamenti formati e abitati da diverse specie di sfagni. Nelle paludi alte albergano forme di vita altamente specializzate che possono vivere esclusivamente in questo tipo di biotopi acidi ed estremamente poveri di sostanze nutritive. |
| Paesaggi fluviali (comprese zone alluvionali fluvioglaciali) | Aree fluviali, zone fluvioglaciali e pianure alluvionali sono habitat dinamici nei quali giocano un ruolo importante le alluvioni, i depositi e le erosioni. La vegetazione è caratterizzata da nuovi insediamenti, variazioni e compresenza di diversi stadi di sviluppo. |
| Acque stagnanti naturali | Queste acque stagnanti di origine naturale non sono sfruttate dall'uomo (ad esempio per la piscicoltura o l'estrazione di ghiaia). La varietà delle specie e la densità della vegetazione possono essere molto diverse. |
| Rodoreti-vaccinieti / Ontaneti | I rodoreti-vaccinieti occupano, insieme ad altre formazioni boschive, dei terreni scarsamente produttivi, spesso in condizioni climatiche relativamente difficili e situati ai confini della foresta. Queste lande presentano generalmente una struttura a mosaico in combinazione con prati magri e foreste di conifere chiare. Le boscaglie di ontani verdi occupano prevalentemente le pendici esposte a settentrione, umide nel corso di tutta l'estate. L'adattamento morfologico all'azione di agenti naturali (per es. le valanghe) conferisce alle boscaglie il loro tipico aspetto. |
| Foreste vergini | Questo tipo di habitat comprende foreste naturali non sfruttate, che presentano un'elevata varietà di strutture (per es. depositi di legname morto). |
| Habitat di foreste asciutte tranne le foreste vergini | Questi habitat sono caratterizzati da foreste chiare che prediligono il clima caldo e sono costituite soprattutto da conifere (per es. pini montani); nelle zone più basse sono presenti anche querce e pini silvestri. La molta luce che raggiunge il suolo passando attraverso gli alberi favorisce nel sottobosco la crescita di piante eliofile a seme, pseudosteppe e prati secchi. |

L2 *Forme di sfruttamento tradizionali e testimonianze dello sfruttamento nelle aree vallive*

Un ruolo importante per la conservazione di molteplici paesaggi e per la gestione coordinata degli habitat è svolto dalle forme di sfruttamento tradizionali e dalle loro testimonianze nel paesaggio (quali elementi ecologici e caratterizzanti il paesaggio). Dal momento che soprattutto l'area valliva è sottoposta ad un elevato sfruttamento da parte dell'uomo, per la valutazione si prendono in considerazione le forme di sfruttamento tradizionali presenti nella zona. La valutazione viene effettuata sulla base del numero di diversi elementi paesaggistici (per ottenere 2 punti devono essere presenti almeno 4 dei 7 elementi elencati).

| Elementi del paesaggio | Condizioni |
|-------------------------------|--|
| Prati con alberi da frutta | Almeno 50 alberi a fusto alto (compresi alberi di noce) |
| Siepi | Almeno 50 m di lunghezza e costituite da specie indigene e adatte al paesaggio |
| Boschetti campestri | Superficie minima: 10 are, costituiti da specie indigene e adatte al paesaggio |
| Viali alberati | Almeno 50 alberi, costituiti da specie indigene e adatte al |

| | |
|---|---|
| | paesaggio |
| Filari di alberi | Almeno 50 alberi, costituiti da specie indigene e adatte al paesaggio |
| Muri a secco | Almeno 30 m di lunghezza |
| Sentieri non asfaltati | Almeno 1 km di lunghezza |
| Prati da taglio (tosati una o due volte l'anno) | Superficie minima: 10 ha |

L3 *Strutture di chiusura del paesaggio*

Dal momento che i paesaggi chiusi condizionano negativamente la gestione coordinata, viene rilevata la quota di superficie (per tutto il perimetro della regione pilota) sulla quale sono presenti strutture di chiusura.

Qualora non fossero disponibili i relativi dati GIS, sarà sufficiente una valutazione approssimativa della superficie, per esempio con l'ausilio di una pellicola di foglio millimetrato collocata sulla mappa.

L4 *Diversità degli habitat*

I paesaggi variegati e caratterizzati da un mosaico di caratteristiche diverse rendono il territorio attraente e ricco. Una maggiore diversità di habitat viene pertanto valutata positivamente. A questo proposito, si applica la seguente regola: viene assegnato 1 punto se nella regione pilota è presente più della metà di tutti gli habitat della regione biogeografica². Vengono assegnati 2 punti se nella regione pilota sono presenti almeno due terzi di tutti gli habitat della regione biogeografica.

SPECIE

Le specie indicate vengono valutate in base alla dimensione della loro popolazione (sovraregionale, regionale, locale). Si presuppone che questi dati siano già a disposizione degli esperti del luogo (guardacaccia, appassionati di botanica) e che pertanto la valutazione sia relativamente semplice. E' possibile classificare anche singole attestazioni (es. orso) quali dati importanti a livello sovraregionale.

A1 *Specie tipiche per habitat*

Per la rilevazione e la valutazione delle specie di animali presenti nella regione pilota viene fornita una lista di specie particolarmente tipiche per l'area alpina. Si tratta di specie legate a determinati habitat e strutture vitali, e che necessitano di specifiche misure di protezione. Accanto alla selezione della specie vengono indicati anche diversi livelli di altitudine.

² Alpi orientali, Alpi occidentali, Alpi settentrionali, Alpi meridionali, Alpi centrali

| Habitat | Specie / Livello di altitudine | |
|--|--|--|
| Foresta (adeguato al paesaggio e ben strutturato; foresta naturale) | Gallo cedrone <i>Tetrao urogallus</i> montano - subalpino |  |
| | Picchio tridattilo <i>Picoides tridactylus</i> subalpino |  |
| | Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> montano - subalpino |  |
| | Rosalia alpina <i>Rosalia alpina</i> collinare - subalpino |  |
| Arbusti nani / cespugli di ontani | Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> subalpino |  |

| | | |
|--|--|--|
| <p>Terra coltivata (agricoltura estensiva)</p> | <p>Torcicollo <i>Jynx torquilla</i> collinare - subalpino</p> |  |
| | <p>Apollo <i>Parnassius</i> Montano - alpino</p> |  |
| <p>Montagne</p> | <p>Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i> subalpino - alpino</p> |  |
| | <p>Gufo reale <i>Bubo bubo</i> collinare - subalpino</p> |  |
| | <p>Stambecco Capra ibex alpino</p> |  |
| | <p>Arnica <i>Arnica montana</i> subalpino - alpino</p> |  |

| | | |
|---|--|---|
| <p>Acque (acque correnti naturali, dinamiche)</p> | <p>Scazzone <i>Cottus gobio</i> <i>Regione della trota</i></p> |  |
| | <p>Tamerice alpina <i>Myricaria germanica</i> collinare – montano (- subalpino)</p> |  |
| <p>Canneti / paludi basse</p> | <p>Maculinea teleius collinare – montano (- subalpino)</p> |  |

A2 Specie importanti per una gestione coordinata

In aggiunta a quelle indicate al punto A1, sono da prendere in considerazione le specie che hanno una particolare importanza ai fini della gestione coordinata nell'area alpina: cervo nobile, orso, lupo, lince e trota di fiume.

A3 Altre specie particolari

Altre specie presenti nella regione pilota e non menzionate ai punti A1 e A2 possono essere indicate in base al gruppo di organismi di appartenenza. E' tuttavia possibile indicare non più di una specie per ogni gruppo (ad eccezione degli insetti). Dal momento che gli insetti costituiscono un gruppo di organismi molto grande e che nell'area alpina sono presenti molte specie di insetti importanti (per esempio le libellule aeshna celeste e somatochlora arctica o la cavalletta chorthippus pullus), in questo caso è possibile indicare due specie. Per tutte le specie indicate occorre fornire la prova che si tratta di una rarità assoluta (per esempio una specie endemica) oppure che la loro presenza riveste un'importanza sovraregionale.

SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

N1 Elementi insediativi culturali

Una forma edilizia tradizionale, tipica di un luogo o di una regione, si esprime generalmente in costruzioni e strutture di elevata qualità e caratterizza positivamente l'aspetto paesaggistico. Viene pertanto effettuata una valutazione approssimativa della percentuale di forme di insediamento tradizionali, tipiche di una regione, rispetto alla superficie insediativa complessiva.

N2 Prodotti alpini

La produzione e commercializzazione di prodotti alpini regionali (per esempio formaggio, burro, miele) è indice, tra l'altro, della presenza di attività socioeconomiche sostenibili di una regione e viene pertanto valutata positivamente.

N3 Gestione ponderata della luce artificiale

La luce naturale del sole, della luna e delle stelle era ed è un importante elemento del nostro paesaggio. Il "programma paesaggistico" afferma che, oltre a fattori naturali quali il terreno, l'acqua, l'aria e il clima, anche la luce (naturale) rappresenta un elemento caratterizzante del paesaggio.

Senza voler sminuire i vantaggi della luce artificiale, ad esempio quello della sicurezza, le fonti luminose create dall'uomo limitano (decisamente) la percezione di questi fenomeni naturali.

Questo sviluppo dura ormai da vari decenni e non si intravede la fine della crescita esponenziale delle emissioni luminose (negative). In molte località, e sempre più anche nell'area alpina, l'illuminazione artificiale notturna viene vista come segno di benessere e di progresso. Le conseguenze negative per il nostro ambiente sono numerose e concernono diversi aspetti: il paesaggio notturno naturale viene fortemente banalizzato oppure, a seguito di un impiego sconsiderato dell'illuminazione, viene sprecata dell'energia.

In riferimento alla prevenzione degli effetti negativi della luce artificiale e quindi di un contributo delle regioni pilota ad un paesaggio nel suo complesso il più naturale possibile, anche la gestione ponderata della luce artificiale è molto importante e "merita di essere premiata".

La regola generale è la seguente: *tanta luce artificiale quanto è necessario e dove è necessario*. Le fonti luminose che sono rivolte verso il cielo o che illuminano aree sensibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico non sono utili a nessuno.

Altre indicazioni relative a questo tema sono reperibili nella pubblicazione "Prevenzione delle emissioni luminose; raccomandazioni" (UFAM, 2005).

N4 Misure contro il cambiamento climatico

Una regione pilota in grado di mettere in atto misure concernenti il cambiamento climatico (per es. promozione del trasporto pubblico) e quindi di documentare i propri sforzi verso uno sviluppo sostenibile deve essere premiata.

N5 Cooperazioni per la tutela della natura

Si terrà conto della presenza di cooperazioni tra il settore tutela della natura e altri settori (per es. il turismo).

N6 Regione pilota transfrontaliera

Alle regioni pilota transfrontaliere viene riconosciuto l'impegno supplementare (linguistico, politico, ecc.) e le difficoltà che si trovano spesso a dover fronteggiare. Alle regioni transnazionali viene dato un punteggio maggiore rispetto alle regioni su cui sono presenti confini federali, provinciali, dipartimentali e cantonali.

MISURE E PROGETTI

M1 Misure e progetti concreti

Ad una regione pilota in grado di porre in atto misure³ e progetti concreti per il mantenimento e la promozione della Rete Ecologica nelle Alpi verranno assegnati dei punti per la sua motivazione e per i suoi sforzi.

Affinché le misure e i progetti concreti per la salvaguardia e la promozione delle specie e degli habitat, nonché quelli tesi a favorire la gestione coordinata, possano essere valutati, devono essere brevemente descritti in un apposito documento separato. Dette misure devono riferirsi a specie e/o habitat che sono stati menzionati ai punti L1 e/o A1-A3. Alle misure e ai progetti riguardanti la gestione coordinata viene assegnato un punteggio maggiore; alle misure ed ai progetti eseguiti ed in fase di esecuzione vengono assegnati più punti rispetto a quelli solamente pianificati. Inoltre, alle misure ed ai progetti transfrontalieri (riguardanti territori al di fuori della regione pilota) viene assegnato un valore di 1,5 volte in caso di frontiere federali, cantonali, provinciali, dipartimentali ed un valore doppio in caso di frontiere nazionali.

Con lo stesso sistema vengono anche valutati i progetti e le misure che contribuiscono alla sensibilizzazione della popolazione nei confronti di determinate specie, habitat e questioni di gestione coordinata (per es. campagne di comunicazione, mostre, eventi formativi con classi scolastiche) nonché le attività di pianificazione del paesaggio e del territorio che contribuiscono alla realizzazione dei progetti della Rete Ecologica (per esempio armonizzazione di progetti, integrazione dei programmi della Rete Ecologica all'interno della pianificazione del territorio e del paesaggio).

³ Le possibili misure sono elencate nel catalogo delle misure del progetto Ecological Continuum (<http://www.alpine-ecological-network.org/index.php/the-ecological-continuum-project/measures>).

FRAMMENTAZIONE

Z1 Frammentazione del paesaggio

Un paesaggio molto frammentato a causa delle infrastrutture stradali perde valore per quanto concerne la sua funzionalità ecologica. La frammentazione del paesaggio comporta l'isolamento dei singoli habitat e delle popolazioni di molte specie. Inoltre, una fitta rete di comunicazioni facilita uno sfruttamento di tipo intensivo (agricoltura, silvicoltura, attività del tempo libero) con conseguente grave danneggiamento degli spazi naturali e degli animali selvatici.

Viene eseguita una stima approssimativa del grado di densità delle vie di comunicazione sulla base della densità di strade, linee ferroviarie e fiumi regimati presenti nella regione pilota; eventuali dati GIS a disposizione possono essere di aiuto, ma non costituiscono un presupposto necessario. Gli assi di comunicazione al confine della zona non vengono presi in considerazione se si trovano sul bordo esterno del perimetro della regione. Lo stesso dicasi per i tratti stradali e le linee ferroviarie in gallerie o su viadotti. Si distingue tra grandi assi di comunicazione principali (autostrade, superstrade, strade $\geq 4\text{m}$ di larghezza, linee ferroviarie > 2 scartamenti, grandi fiumi regimati⁴ (per es. il Reno)) e assi di comunicazione secondari (strade $< 4\text{m}$ di larghezza (asfaltate e non asfaltate), linee ferroviarie ≤ 2 scartamenti, fiumi regimati).

⁴ Per la valutazione del grado di regimazione può essere consultata una carta sulla struttura dei corsi d'acqua o una cartina che mostri il risultato di un rilevamento ecomorfologico.

LETTERATURA

- BAFU (Hrsg.), 2008: *Pärke von nationaler Bedeutung. Richtlinie für Planung, Errichtung und Betrieb von Pärken*. Umwelt-Vollzug Nr. 0802. Bundesamt für Umwelt, Bern.
- BERTHOUD G., LEBEAU R.P., RIGHETTI A., 2004: *Nationales ökologisches Netzwerk REN. Schlussbericht*. Schriftenreihe Umwelt Nr. 373. Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft, Bern.
- DELARZE R., GONSETH Y., 2008 (2. Auflage): *Lebensräume der Schweiz. Ökologie – Gefährdung – Kennarten*. hep verlag ag, Bern.
- KLAUS, G.; KÄGI, B.; KOBLER, R. L.; MAUS, K.; RIGHETTI, A., 2005: *Empfehlungen zur Vermeidung von Lichtemissionen*. Vollzug Umwelt. Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft, Bern.
- SCHMID H., LUDER R., NAEF-DAENZER B., GRAF R., ZBINDEN N., 1998: *Schweizer Brutvogelatlas. Verbreitung der Brutvögel in der Schweiz und im Fürstentum Liechtenstein 1993 -1996*. Schweizerische Vogelwarte, Sempach.
- www.alpine-ecological-network.org
- www.bafu.admin.ch
- www.panparks.org

IMMAGINI

- Pagina 1: *Annalina Wegelin*
- Gallo cedrone: *Claude Morerod* – www.vogelwarte.ch
- Picchio tridattilo: *Claude Morerod* – www.vogelwarte.ch
- Picchio nero: *Michel Juillard* – www.vogelwarte.ch
- Rosalia alpina: *Peter Krimbacher* – www.wikipedia.org
- Fagiano di monte: *Claude Morerod* – www.vogelwarte.ch
- Torcicollo: *Urs Niggli* – www.vogelwarte.ch
- Apollo: *Annalina Wegelin*
- Aquila reale: *Claude Morerod* – www.vogelwarte.ch
- Gufo reale: *Bruno Badilatti* – www.vogelwarte.ch
- Stambecco: www.nationalpark.ch
- Arnica: *Thomas Mathis* – www.wikipedia.org
- Scazzone: www.naturmuseum-so.ch
- Tamerice alpina: www.thinkoholic.com
- Maculinea teleius: *André Rey* – www.andre-rey.ch

B) QUESTIONARIO

SOMMARIO

| | | |
|----|---|----|
| 1. | INFORMAZIONI SULLA REGIONE PILOTA | 15 |
| 2. | CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE REGIONI PILOTA | 16 |

1. INFORMAZIONI SULLA REGIONE PILOTA

| | |
|---|--|
| Nome della regione pilota | |
| Descrizione del perimetro della regione pilota (Si prega di accludere mappa / cartina) | |
| Comuni o stati appartenenti alla regione pilota | |
| Rete regionale / Attori principali della regione pilota | |
| Interlocutore responsabile (nome, e-mail, telefono) | |

Allegati:

- Foto della regione pilota (paesaggi, particolarità, ecc., 3-5 pz., per pieghevole)
- Breve descrizione delle misure / progetti
- Mappe / cartine
- Rapporti, monografie
-
-

| | | | |
|---|--|--|--|
| fluvioglaciali) Acque stagnanti naturali Rodoreti-vaccinieti / Ontaneti Foreste vergini Habitat di foreste asciutte (tranne le foreste vergini) | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| L2 Forme di sfruttamento tradizionali e testimonianze di sfruttamento nelle aree vallive: <input type="checkbox"/> Prati con alberi da frutta <input type="checkbox"/> Siepi <input type="checkbox"/> Boschetti campestri <input type="checkbox"/> Viali di alberi <input type="checkbox"/> Filari di alberi <input type="checkbox"/> Muri a secco <input type="checkbox"/> Sentieri non asfaltati <input type="checkbox"/> Prati da taglio (tosati una o due volte l'anno) | > 4 diversi elementi | | 3 - 4 diversi elementi |
| L3 Grado di chiusura | < 5% <input type="checkbox"/> | > 5% <input type="checkbox"/> | |
| L4 Diversità degli habitat (rispetto a tutti gli habitat presenti nella regione biogeografica) | > 66% <input type="checkbox"/> | 50 - 66% <input type="checkbox"/> | |
| Fonte L1 Fonte L2 Fonte L3 Fonte L4 | | | |

| SPECIE | Valutazione | | |
|--|--|--|--|
| | Dimensione della popolazione rilevante a livello sovregionale | Dimensione della popolazione rilevante a livello regionale | Dimensione della popolazione rilevante a livello locale |
| A1 Specie tipiche per habitat Foresta: Gallo cedrone Picchio nero Picchio tridattilo Rosalia alpina Arbusti nani / cespugli di ontani: Fagiano di monte Terra coltivata: Torcicollo Apollo Montagne: Aquila reale Gufo reale Stambecco Arnica Acque / zone lungo il fiume: Scazzone | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |

| | | | | |
|----|---|--|--|--|
| | Tamerice alpina Canneti / paludi basse: Maculinea teleius | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| A2 | Specie importanti per una gestione coordinata: Cervo nobile Orso Lupo Lince Trota di fiume | Dimensione della popolazione rilevante a livello sovregionale | | Dimensione della popolazione rilevante a livello regionale |
| | | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| A3 | Altre specie particolari Mammiferi: Uccelli: Insetti: Anfibi: Rettili: Piante: | Dimensione della popolazione rilevante a livello sovregionale | Dimensione della popolazione rilevante a livello regionale | Dimensione della popolazione rilevante a livello locale |
| | | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> |
| | Fonte A1 Fonte A2 Fonte A3 | | | |

| SFRUTTAMENTO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO | | Valutazione | |
|---|---|--|---|
| N1 | Elementi insediativi culturali (forme edilizie tradizionali, tipiche di un luogo) | ≥ 50% della superficie insediativa <input type="checkbox"/> | |
| N2 | La produzione e commercializzazione di prodotti alpini regionali | Presente <input type="checkbox"/> | |
| N3 | Gestione ponderata della luce artificiale | Presente <input type="checkbox"/> | |
| N4 | Misure contro il cambiamento climatico | Presente <input type="checkbox"/> | |
| N5 | Cooperazione esistente tra la protezione della natura ed altri settori | Presente <input type="checkbox"/> | |
| N6 | Regione pilota transfrontaliera | Confine statale <input type="checkbox"/> | Confine federale, provinciale, dipartimentale e cantonale <input type="checkbox"/> |
| | Fonte N1 Fonte N2 Fonte N3 Fonte N4 | | |

| | |
|----------|--|
| Fonte N5 | |
| Fonte N6 | |

| MISURE / PROGETTI | Valutazione | | | | | |
|---|----------------------------------|---|--------------------------|----------------------------------|---|--------------------------|
| | Realizzati e in atto | | | Pianificati | | |
| M1 Misure / progetti su: | All'interno della regione pilota | Oltre il confine federale / provinciale / dipartimentale /cantonale | Oltre il confine statale | All'interno della regione pilota | Oltre il confine federale / provinciale / dipartimentale /cantonale | Oltre il confine statale |
| Salvaguardia e promozione delle specie | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Salvaguardia e promozione degli habitat | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Sensibilizzazione della popolazione | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Attività di pianificazione del paesaggio e del territorio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | All'interno della regione pilota | Oltre il confine federale / provinciale / dipartimentale /cantonale | Oltre il confine statale | All'interno della regione pilota | Oltre il confine federale / provinciale / dipartimentale /cantonale | Oltre il confine statale |
| Salvaguardia e promozione della messa in rete | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

| FRAMMENTAZIONE | | Valutazione | | | | |
|----------------|--|---------------------------|---------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------------------|
| Z1 | | 0 km/km ² | 0 – 0.5km/km ² | 0.5 – 1km/km ² | 1 – 2km/km ² | > 2km/km ² |
| | Assi di comunicazione principali: | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | autostrade, superstrade, strade ≥ 4 m di larghezza, linee ferroviarie > 2 scartamenti, grandi fiumi regimati | | | | | |
| | | 0 – 0.5km/km ² | 0.5 – 1km/km ² | 1 – 3km/ km ² | 3 – 4km/km ² | > 4km/km ² |
| | Assi di comunicazione secondari: | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| | strade < 4 m di larghezza, linee ferroviarie ≤ 2 scartamenti, fiumi regimati | | | | | |
| Fonte Z1 | | | | | | |

C) INDICAZIONI SUI BENEFICI DELLA NOMINA

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. VANTAGGI DELLA DESIGNAZIONE COME REGIONE PILOTA..... | 21 |
| 2. STRUMENTI POLITICI PER IL SUPPORTO DELLE REGIONI PILOTA..... | 23 |

1 VANTAGGI DELLA DESIGNAZIONE COME REGIONE PILOTA

Con la nomina come regione pilota devono essere premiati gli sforzi verso uno sviluppo sostenibile nella regione designata. Il premio funge da riconoscimento e non è vincolato al rispetto di obblighi.

Per la regione, la nomina come regione pilota può avere, accanto a quelli ecologici, anche i seguenti vantaggi:

- apprezzamento "a livello alpino" per il lavoro svolto per la Rete Ecologica nelle Alpi
- risonanza nei media della nomina come mezzo pubblicitario per la regione
- rete / scambio con altre regioni pilota
- partecipazione alla Piattaforma / supporto da parte della Piattaforma ai progetti in corso e in programma
- ruolo esemplare / motivazione per altre regioni
- interesse / apprezzamento da parte del proprio Stato (e pertanto più facile conseguimento del sostegno politico o finanziario)
- posizione facilitata delle regioni pilota o dei loro progetti nei programmi di sostegno
- aumento del valore aggiunto della regione (turismo, prodotti regionali, ecc.)
- aumento dell'interesse (per le aree protette, determinate specie, ecc.) all'interno della regione
- presupposto per le attività di pubbliche relazioni per quanto concerne la Rete Ecologica

Di seguito sono elencate alcune idee relative alla commercializzazione della regione pilota. L'attuazione di tali idee dovrebbe avvenire a cura delle regioni pilota.

- Comunicati stampa:
si possono informare i media a livello locale, regionale o nazionale della nomina delle regioni pilota e mettere a disposizione informazioni contenute nel pieghevole o nella cartella stampa.
- Distribuzione del pieghevole:
il pieghevole può essere utile a fini promozionali per il turismo e può essere esposto in diversi luoghi nella regione pilota: ad es. negli uffici turistici, negli hotel, negli Infopoint dei parchi (nazionali).
- Sviluppo di uno o più progetti per i programmi di sostegno:
i progetti inerenti la Rete Ecologica nelle Alpi possono essere finanziariamente supportati da programmi di sostegno (cfr. anche capitolo 2).
- Promozione del turismo:

si può promuovere il turismo nella regione pilota tramite allettanti offerte relative alla Rete Ecologica. A tale scopo si prestano manifestazioni quali conferenze, escursioni o mostre.

- Attività con le classi scolastiche:
per sensibilizzare alla Rete Ecologica e alle questioni ambientali di carattere generale, possono essere organizzate manifestazioni con le classi. A tale fine si prestano conferenze, escursioni, workshop, settimane dedicate a progetti specifici o anche attività di salvaguardia del paesaggio.

2. STRUMENTI POLITICI PER IL SUPPORTO DELLE REGIONI PILOTA

Le regioni pilota potrebbero ottenere un supporto politico o finanziario tramite strumenti già esistenti, che contribuiscono alla promozione della Rete Ecologica. È possibile trovare un elenco (con le relative spiegazioni) dei possibili strumenti nei seguenti documenti:

- Significativi strumenti relativi alle reti ecologiche nello spazio alpino, una relazione specifica, CIPRA alpMedia, <http://www.cipra.org/de/alpmedia/dossiers/13>
- Rapporti dei paesi della Piattaforma "Rete Ecologica", [http://www.alpine-ecological-network.org/images/stories/Annex%203%20Summary%20of%20Countryreports\(1\).pdf](http://www.alpine-ecological-network.org/images/stories/Annex%203%20Summary%20of%20Countryreports(1).pdf)
- Catalogo di misure del progetto "Ecological Continuum", <http://www.alpine-ecological-network.org/index.php/the-ecological-continuum-project/measures>

Esempi:

Di seguito sono elencati alcuni strumenti dei Paesi dell'Arco Alpino (ulteriori indicazioni in merito sono riportate nei documenti sopraccitati o nei link di seguito presentati):

- A livello europeo:
 - o Progetti LIFE (<http://ec.europa.eu/environment/life/>)
 - o Sostegno FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:32005R1698:EN:NOT>)
 - o Cooperazione transfrontaliera "INTERREG IV A" (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/crossborder/index_en.htm) e cooperazione transnazionale "INTERREG IV B" (http://ec.europa.eu/regional_policy/cooperation/transnational/index_en.htm)
- Germania:
 - o Legge federale per la protezione della natura (http://bundesrecht.juris.de/bnatschg_2002/index.html)
 - o BayernNetz Natur (<http://www.stmugv.bayern.de/umwelt/naturschutz/baynetznatur/index.htm>)
 - o Bayerischer Naturschutzfonds (Fondo bavarese per la protezione della natura) (<http://www.stmugv.bayern.de/umwelt/naturschutz/naturschutzfond/index.htm>)
 - o Raccolta di link sulle opportunità di sostegno nel settore della protezione della natura in Baviera, quali ad es. il programma "Vertragsnaturschutzprogramm (VNP), Naturschutzprojekt-Richtlinien, FEASR, LIFE+, ecc. (<http://www.stmugv.bayern.de/umwelt/naturschutz/foerderung/index.htm>)
 - o Strategia bavarese per la conservazione della biodiversità (<http://www.stmugv.bayern.de/umwelt/naturschutz/biodiversitaet/index.htm>)
 - o Promozione dello sviluppo rurale integrato (<http://www.landentwicklung.bayern.de/instrumente/ile/>)
 - o Diverse iniziative a favore della protezione della natura (raccolte dall'Ufficio federale tedesco per la protezione della natura) (http://www.bfn.de/02_foerderung.html)

- Francia:
 - o Rete ecologica nazionale o "*trame verte*" e "*trame bleu*"

- Italia:
 - o Programmi agroambientali

- Liechtenstein:
 - o Strategia di sviluppo natura e agricoltura (http://www.llv.li/amtstellen/llv-awnl-natur_und_landschaft/llv-awnl-natur_und_landschaft-entwicklungskonzept_natur_und_landwirtschaft.htm)
 - o Responsabilità contrattuale per la salvaguardia della natura (prati e pascoli secchi, prati e pascoli umidi)
 - o Silvicultura e riserve forestali naturali

- Austria:
 - o Responsabilità contrattuale per la salvaguardia della natura
 - o Promozione dello sviluppo rurale

- Svizzera:
 - o Ordinanza sulla qualità ecologica (<http://www.bafu.admin.ch/landschaft/00522/01649/01651/index.html?lang=de>)
 - o Ordinanza sui parchi (http://www.admin.ch/ch/d/sr/c451_36.html)

- Slovenia:
 - o Programma per lo sviluppo delle foreste della Slovenia (http://www.zgs.gov.si/fileadmin/zgs/main/img/PDF/ZAKONI/Program_razvoja_gozdov_Slovenije.htm)